



Jenisch e Sinti in Svizzera: date importanti della storia recente

- 1972 Una serie di articoli del giornalista Hans Caprez sulla rivista «Der Schweizerische Beobachter» rivela le attività svolte dal 1926 dall'opera assistenziale «Bambini della strada» della Fondazione Pro Juventute e suscita un dibattito pubblico. In collaborazione con i Cantoni e le autorità comunali, fino al 1973 oltre 600 bambini jenisch vengono strappati ai propri genitori e collocati presso famiglie affidatarie, istituti, orfanotrofi o cliniche psichiatriche. L'opera assistenziale beneficia anche del sostegno della Confederazione. Dopo che l'entità delle sottrazioni di minori diventa di pubblico dominio, l'opera assistenziale «Bambini della strada» cessa la sua attività.
- 1975 Fondazione della «Radgenossenschaft der Landstrasse», l'organizzazione mantello e di mutua assistenza dei nomadi svizzeri, sovvenzionata dalla Confederazione dal 1986.
- 1983 Pubblicazione del rapporto «I nomadi in Svizzera. Situazione, problemi, raccomandazioni» del Dipartimento federale di giustizia e polizia, realizzato in collaborazione con rappresentanti degli Jenisch.
- 1986 In occasione del dibattito in Consiglio nazionale sul rapporto di gestione del Consiglio federale del 1985, il 3 giugno 1986 il presidente della Confederazione Alphons Egli presenta le sue scuse per le ingiustizie perpetrate ai danni degli Jenisch nel quadro dell'opera assistenziale «Bambini della strada». Il Parlamento decide a sua volta di avviare un'inchiesta approfondita sull'opera in questione.
- 1988-1993 Creazione e attività della Commissione degli atti e della Commissione del fondo.
- Commissione degli atti: conservazione dei documenti della Fondazione Pro Juventute all'Archivio federale svizzero e regolamentazione dell'accesso ai relativi fascicoli per le vittime dell'opera assistenziale «Bambini della strada». In virtù di un accordo concluso nel 1996 tra i Cantoni e la Confederazione, in linea di principio i documenti in questione non saranno consultabili da terzi per un periodo di 100 anni. Le vittime hanno invece il diritto di prendere visione degli atti e di chiederne la rettifica. Per eventuali ricerche scientifiche il Dipartimento federale dell'interno può, con l'accordo dei rappresentanti delle vittime, autorizzare l'accesso ai documenti e stabilire regole speciali in materia.
- Commissione dei fondi: risarcimento delle vittime dell'opera assistenziale «Bambini della strada». Versamento di 11 milioni di franchi a 2200 vittime. A dipendenza dei torti subiti, le indennità variano da 2000 a 20 000 franchi.
- 1991 Iniziativa parlamentare Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri». Rapporto della commissione della sicurezza sociale del 28 agosto 1991 (FF 1991 IV 401), che sottopone al Parlamento un disegno di legge federale concernente la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri».
- 1994 Approvazione della legge federale del 7 ottobre 1994 concernente la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» (RS 449.1).
- 1997 Creazione della Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» da parte della Confederazione. La Fondazione, dotata di un capitale di 1 milione di franchi e sostenuta con contributi annuali a copertura delle spese d'esercizio, ha il compito di salvaguardare e migliorare le condizioni di vita delle comunità nomadi in Svizzera. Il suo consiglio di fondazione comprende 11 membri (dal 2017: 12 membri): Jenisch e Sinti contano cinque rappresentanti (dal 2017: 6); Confederazione, Cantoni e Comuni sono rappresentati da due membri ciascuno.



- 1997 Ratifica della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (RS 0.441.2) da parte della Svizzera. Nel primo rapporto della Svizzera del 2 dicembre 1999 sull'applicazione della Carta, lo jenisch viene espressamente riconosciuto come lingua non territoriale ai sensi della Carta.
- 1998 Pubblicazione dello studio storico sull'attività dell'opera assistenziale «Bambini della strada» della Fondazione Pro Juventute commissionato dal DFI e curato da Walter Leimgruber, Thomas Meier e Roger Sablonier.
- 1998 Ratifica della Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali (RS 0.441.1) da parte della Svizzera. La Svizzera s'impegna in questo modo a favorire condizioni tali da consentire ai membri delle minoranze nazionali di preservare e sviluppare la propria cultura.
- Nel suo messaggio al Parlamento del 19 novembre 1997, il Consiglio federale afferma «che la Convenzione-quadro potrà essere applicata in Svizzera alle minoranze linguistiche nazionali, ma anche ad altri gruppi minoritari della popolazione svizzera, come ad esempio ai membri della comunità ebraica o ai nomadi». Nel primo rapporto della Svizzera dell'aprile 2001 sull'applicazione della Convenzione-quadro, si precisa che con il termine «nomadi» si intendono gli Jenisch e i Sinti svizzeri, prevalentemente sedentari ma in parte anche nomadi.
- 2001 Approvazione della legge federale del 23 marzo 2001 sul commercio ambulante (RS 943.1), entrata in vigore il 1° gennaio 2003. Da questo momento in poi, le patenti di commercio non sono più valide solo in un singolo Cantone, ma in tutta la Svizzera per una durata di cinque anni.
- 2002 La perizia del 27 marzo 2002 dell'Ufficio federale di giustizia del DFGP concernente lo statuto dei nomadi svizzeri quale minoranza nazionale riconosciuta giunge alla seguente conclusione:
- «I nomadi, popolazione economicamente e culturalmente non sedentaria di nazionalità svizzera, sono considerati una minoranza nazionale protetta. Appare però indubbio che l'ordinamento giuridico vigente li discrimina perlomeno indirettamente, ad esempio nel campo della pianificazione del territorio, della regolamentazione delle attività edilizie e commerciali e per quanto riguarda l'obbligo scolastico.
- 2003 Il 28 marzo 2003, il Tribunale federale (DTF 129 II 321, consid. 3.2) conferma che la rivendicazione dei nomadi di preservare la propria identità è garantita dalla Costituzione e dal diritto internazionale e che nell'ambito della pianificazione del territorio occorre tenere conto delle loro esigenze.
- 2003 Nel quadro del Programma nazionale di ricerca PNR 51 «Integrazione ed esclusione» vengono approvati e finanziati con una somma complessiva di 1 milione di franchi tre progetti di ricerca inerenti alla storia degli Jenisch (progetti di Thomas Huonker, Georg Jäger e Roger Sablonier/Thomas Meier). Pubblicazione dei progetti di ricerca: 2007/2008.
- 2006 Il 18 ottobre 2006, il Consiglio federale approva e pubblica il rapporto «La situazione dei nomadi in Svizzera». La parte I del rapporto analizza gli effetti di un'eventuale ratifica della Convenzione n. 169 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) «in favore dei diritti umani e territoriali dei popoli indigeni e tribali» in Svizzera. La parte II è intitolata «Possibili interventi della Confederazione per la creazione di spazi di transito e di sosta per i nomadi». Il Consiglio federale è contrario alla ratifica della Convenzione n. 169 dell'OIL, considerata di nessun beneficio pratico, e preferisce concentrarsi sull'adempimento degli impegni già assunti e sul miglioramento delle condizioni di vita dei nomadi in collaborazione con i Cantoni.



- 2009 L'articolo 17 della nuova legge federale sulla promozione della cultura crea le basi giuridico-formali per il sostegno delle «comunità nomadi». La norma entra in vigore nel 2012.
- 2012 Il 15 marzo 2012, il Tribunale federale (DTF 9C_540/2011) conferma che non si possono paragonare le possibilità di guadagno dei nomadi a quelle dei sedentari al momento di decidere circa la concessione di una rendita di invalidità, in quanto si tratterebbe di una forma indiretta di discriminazione. L'assicurazione per l'invalidità deve piuttosto chiarire quali sono le tipologie di occupazione ragionevolmente esigibili tenendo conto del modo di vita itinerante.
- 2014 In risposta a vari interventi parlamentari, il Dipartimento federale dell'interno istituisce un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti delle autorità e delle organizzazioni degli Jenisch, dei Sinti e dei Rom, che ha il mandato di elaborare raccomandazioni e misure per migliorare le condizioni della vita nomade e promuovere la cultura degli Jenisch, dei Sinti e dei Rom.
- 2016 Sulla base delle raccomandazioni del gruppo di lavoro, l'Ufficio federale della cultura redige un rapporto contenente misure relative a vari ambiti d'intervento (aree di accoglienza, formazione, sicurezza sociale, cultura e identità), sottoposto al Consiglio federale nel dicembre 2016.
- 2016 Il 30 settembre 2016, le Camere federali approvano la legge federale sulle misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti extrafamiliari prima del 1981, che prevede un'indennità finanziaria di 300 milioni di franchi per le vittime di tali misure e collocamenti. La legge impone inoltre la conservazione dei relativi documenti, che le vittime hanno il diritto di consultare. Il Consiglio federale ha il compito di assicurare un'analisi scientifica approfondita delle misure coercitive e i Cantoni devono istituire sportelli e servizi di consulenza. Tra le vittime figurano numerosi Jenisch sottratti ai loro genitori.